

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 773**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
- dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**Oggetto: mancata attuazione dei LEA relativi alla PMA omologa ed eterologa e assenza di iniziative regionali per garantire l'accesso alle prestazioni a partire dal 30 dicembre 2024.**

### **Premesso che**

- Con provvedimento nazionale del Ministero della Salute del 12 dicembre 2024, la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) è stata formalmente inclusa nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), con obbligo di erogazione a livello nazionale a partire dal 30 dicembre 2024.
- A partire da tale data, tutte le Regioni sono tenute a garantire alle coppie con problematiche di infertilità l'accesso alle tecniche di PMA, sia omologhe sia eterologhe, come stabilito anche dalla sentenza n. 162/2014 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del divieto di fecondazione eterologa previsto dall'art. 4, comma 3, della Legge 40/2004.
- Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'accesso alle tecniche deve avvenire gratuitamente, nell'ambito dei LEA, oppure dietro pagamento del ticket regionale, con limiti di età, criteri clinici e numero di tentativi stabiliti dalla legge e dai protocolli ministeriali. Le prestazioni incluse coprono l'intero percorso di fecondazione assistita, mentre alcune procedure – quali la diagnosi genetica preimpianto – rimangono a carico dei pazienti.

### **Considerato che**

- Ad oggi, tuttavia, in Piemonte non esistono banche di gameti, né risultano attivi protocolli regionali per l'approvvigionamento dei gameti dall'estero, a differenza di Regioni limitrofe come Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, che hanno attivato importazioni tramite banche certificate, con protocolli specifici e finanziamento regionale.
- Diverse Regioni, in vista dell'entrata in vigore dei nuovi LEA, si sono dotate di regolamenti e disciplinari operativi per garantire la reale possibilità di accesso alla PMA eterologa, definendo modalità, costi, criteri, acquisto o importazione dei gameti, responsabilità delle strutture e rimborsi.

- L'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte non risulta aver assunto iniziative strutturali in merito all'attivazione del percorso di PMA eterologa o all'organizzazione della filiera regionale, fatta eccezione per l'invio alle ASL di indicazioni relative alle spese rimborsabili per le coppie che, non potendo accedere al servizio in Piemonte, sono costrette a rivolgersi ad altre Regioni.

**Considerato inoltre che**

Tale situazione determina, di fatto, l'impossibilità di accesso ai LEA per molte coppie piemontesi, costrette alla migrazione sanitaria e all'incertezza sui rimborsi, con conseguente e grave disparità territoriale rispetto ad altri cittadini italiani.

**INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE:**

- Quali misure urgenti la Giunta intenda mettere in campo per garantire l'effettiva possibilità di accesso ai percorsi di PMA omologa ed eterologa, come previsto dai LEA a partire dal 30 dicembre 2024, assicurando che tali prestazioni siano realmente fruibili per le coppie piemontesi secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale.
- Per quale motivo, a differenza di Regioni come Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, la Regione Piemonte non abbia ancora predisposto un disciplinare operativo completo per l'attuazione della PMA eterologa, comprendente standard clinici, modalità di approvvigionamento, tariffe, responsabilità, rimborsi e protocolli di sicurezza.
- Come la Regione intenda organizzarsi per dotarsi di una banca regionale dei gameti, oppure, in alternativa, quali iniziative intenda adottare per attivare l'importazione di gameti dall'estero attraverso banche certificate, in conformità alla normativa europea (Direttiva 2004/23/CE e D.Lgs. 191/2007 e 16/2010).
- Quali risorse economiche, organizzative e strutturali siano state o saranno allocate per rendere possibile l'attivazione di un percorso regionale di PMA completo e conforme ai LEA.
- Come la Giunta intenda tutelare le coppie piemontesi costrette a rivolgersi fuori Regione, garantendo un sistema di rimborso chiaro e non penalizzante, fino alla piena attivazione del servizio in Piemonte.

**La Consigliera regionale**

**Nadia Conticelli**